

TradingSystem by MrProfit communication

Analisi settimanale al 26 marzo 2010

Pivot Supporti: 21.800 - 21.000

Pivot Resistenze: 22.650 - 23.300

Recupero repentino della linea dei prezzi oltre la media a 65 giorni, questo è il dato che ha interessato il derivato sull'indice FTSEMib in questa ottava dopo il cross rialzista, già segnalato, ad opera della media breve contro la primaria e ciò determina che siamo di nuovo alle prese con i 22.650 punti, valore che ha rappresentato il tormentone di questo mese di marzo. Se a dicembre dello scorso anno eravamo di fronte al valore come supporto, ora questo è diventato una resistenza che apparentemente rimane ostica, ma che probabilmente sta preparando il mercato ad un nuovo rialzo alla sua definitiva rottura.

Maggiore è il tempo necessario al superamento, maggiore potrebbe essere la forza del rialzo stesso, ma in ciò necessitano una serie di dati macro che dettino il passo alle quotazioni. Si riscontra al momento ancora una volatilità estremamente bassa nella comparazione con la propria media mobile, mentre i volumi passano ad una condizione midly bullish in quanto si è notato un flusso di denaro in ingresso sul derivato. Intanto da 15 sedute gli indicatori trend forecasting rimando in zona rialzista.

Considerando gli strumenti di analisi possiamo notare un **Macd** che resta long e che non conferma il ribasso dopo l'accennato ripiegamento della scorsa ottava, oltre i 170 punti seppur si osserva un rallentamento della trigger line, non si è avuto il temuto cross al ribasso; il **Sar** resta short, ma ha praticamente azzerato la distanza tra il punto di reverse ed il prezzo del future, difatti il cambio di lato della posizione è segnalato ora a 22.800 punti, vale a dire che all'eventualità della generazione di un segnale long manca davvero poco.

Si stabilizza il valore del **Momentum** dopo il crollo della scorsa ottava ai 100 punti; quasi certo un cross ribassista del **Trix** che sta per bucare dall'alto la propria media mobile a 9 giorni, anche se il segnale sembrerebbe debole; lo **Stocastico** a breve pare non abbia trovato forza nel segnale short della scorsa settimana e lo stesso vale per il **Cci**; **Rsi** che riprende la propria risalita portandosi oltre la linea mediana dei 50 punti (58,61).

Saltando oltre oceano, pare che faccia capolino il problema dei debiti sovrani anche negli Stati Uniti, con riferimento alle quotazioni dei titoli di stato e delle obbligazioni. Il rapporto tra debito pubblico Usa e Pil è oggi nell'ordine dell'87%, ma aggiungendo i debiti in carico alle agenzie Fannie Mae e Freddie Mac (che sono interamente controllate dallo stato), si arriva ad un saldo negativo totale di circa 19.000 miliardi di dollari, ossia oltre il 130% del Pil. Le finanze Usa sarebbero in condizioni peggiori di quelle dei paesi identificati dall'acronimo piigs. Il maggior rischio insito nei Treasury potrebbe finire per contagiare anche i bond societari ovvero le azioni potrebbero addirittura far meglio delle obbligazioni per qualche mese.

Finora Wall Street è stata interessata poco della crisi greca e dalle possibili conseguenze su Portogallo, Spagna o Italia. L'acronimo Piigs a metà settimana ha influenzato i rendimenti dei Treasury decennali che sono saliti passando dal 3,6% al 3,9%, il massimo degli ultimi dieci mesi, praticamente lo stesso livello del novembre 2007 appena prima della crisi finanziaria. Gli operatori parlano di preoccupazioni sul Portogallo, il cui rating sovrano era stato abbassato da Fitch. Sull'obbligazionario Usa stavano salendo i rendimenti dei titoli di stato, al punto che quelli decennali hanno per la prima volta superato lo swap a dieci anni, il tasso praticato alla migliore clientela corporate. Ciò significherebbe che c'è più rischio in un Treasury che per un bond corporate di un primario emittente. Paradossale, ma che il tasso swap sia di pochi centesimi inferiore a quello del titolo di stato decennale indica che le preoccupazioni sui debiti sovrani europei hanno cominciato a materializzarsi anche negli Usa.

Il nostro outlook settimanale segnala che sul breve usciamo dalla condizione overbought per entrare in una fase neutral; nessuna novità, al momento, su medio e lungo termine, lunghezze per le quali leggiamo una condizione bullish. Il rapporto media primaria su derivato ritorna ad un +3,10% in questa fase in cui si alternano rialzi e flessioni di modesta entità che sottolineano oltremodo la fase laterale in atto.

Thanks and happy trading by www.MrProfit.it

With compliments by
 Mr Profit